

Gli operai e i braccianti mobilitati a Cuba in difesa del governo e della riforma agraria

In 10^a pagina le informazioni

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 294

AL TEATRO DELLA PERGOLA DI FIRENZE

Oggi si apre il congresso dc

« Tutti concordano nel ritenere che avremo ore tese e drammatiche. Lo scontro tra le tendenze sarà deciso ed il dibattito senza compromessi: si attendono parole chiare ». Così si esprimeva ieri in via ufficiose una agenzia democristiana, salutando il settimo congresso nazionale democristiano che oggi si apre a Firenze. E aggiungeva, per maggiore chiarezza, che « a risalire la storia dei cattolici italiani, scontri polemici così aperti non si registrano se non nel lontano 1923, prima del congresso popolare tenuto a Torino quando si preparava la scissione dei clericofascisti ».

E' un modo come un altro per dire che la DC giunge al suo settimo congresso in stato di piena profonda crisi: crisi di uomini, di metodi, di programmi, di alleanze, di linea politica generale. E' in discussione la sua capacità di conservare il potere o per lo meno il monopolio del potere, già intaccato. E' contestata, dai settori di opinione pubblica mai come oggi vasti, la sua capacità di dirigere il paese secondo una prospettiva accettabile.

E' evidente che una simile crisi va molto al di là della contingenza congressuale, ed investe la natura stessa del partito unico dei cattolici, il suo interclassismo: cioè quella dottrina e quella pratica che hanno finora permesso alla DC di conciliare il diavolo e l'acqua santa, di assicurare una base popolare di massa a una politica di consolidamento capitalistico ed anzi di involuzione e degenerazione reazionaria.

Veder maturare questa crisi, da cui possono derivare sviluppi positivi per tutta la situazione politica, è motivo di soddisfazione per il movimento democratico, che ne ha il merito. Qualecosa di simile già accadde nel 1953, quando le elezioni del 7 giugno frantumarono il disegno politico del regime degaspriano. Allora, molti dati della situazione interna e internazionale consentivano ai gruppi dirigenti democristiani di reggere e di ritrovare un anno dopo, nel congresso di Napoli, una piattaforma di rivincita. Ma ora, con le elezioni del 25 maggio e con le lotte e le vicende precedenti e successive, quella piattaforma è crollata anch'essa moltiplicando i termini della crisi, in una situazione interna e internazionale che contribuisce anche a moltiplicarla.

E' pertanto difficile credere che, nel drammatico congresso di Firenze, la DC possa trovare una via d'uscita da una crisi che ha queste dimensioni. Nessuna delle tendenze che vi si scontrano si annuncia per ora, capace di tanto. Il problema è un altro, è di vedere se e come questa crisi verrà affrontata nelle sue vere radici, con quali iniziative, con quali decisioni, con quali scelte.

La cosa peggiore, per la DC, prima di tutto, sarebbe che si cercasse rifugio nel compromesso o nel paterismo, com'è stato per anni nello stile di questo partito: ciò servirebbe a svuotare il congresso, ma ciò non modificherebbe di un millimetro i termini della crisi, che riesploderebbe a cose fatte con maggiore acutità.

Le correnti che i gruppi di correnti che si fronteggiano dichiarano del resto essi stessi di volere una chiarificazione e sia all'interno del partito sia nella definizione della sua politica. Questa chiarificazione potrà aversi qualora le posizioni che si sono manifestate alla base del partito, contro le alleanze di destra e per un programma socialmente avanzato si esprimano ora con uno schieramento e un peso effettivi ed autonomi, in contrapposizione e con quelle forze che hanno fin qui retto il governo e il partito nelle posizioni che tutti conoscono. Un simile confronto sarebbe di per sé un elemento di chiaro, che non potrebbe non avere positivi sviluppi indipendentemente da questa o quella conclusione congressuale.

Tutti i democristiani italiani sono interessati a questa chiarificazione, e a che i lavoratori e le masse popolari cattoliche riescano, attraverso di essa, a esprimere e far pesare la loro volontà. E' con questo punto di riferimento che dovrà essere valutato l'andamento del congresso, lo sbocco dell'attuale crisi del partito cattolico.

Gli ultimi preparativi

Da oggi una parte del mondo politico si trasferisce a Firenze per partecipare o assistere al settimo Congresso nazionale della DC. Il Congresso, alla fine dei molti « antefatti » in cui non, non ha una conclusione prestabilita. Ancora ieri, a Roma, si sono svolti gli ultimi incontri, gli ultimi colloqui fra i maggiori esponenti democristiani, diretti a stabilire un *minimum* di linea comune per evitare che le discussioni congressuali portino a un certo punto trascendere.

L'on. Moro si è così reato a visitare Scelba, Pastore, Andreotti e Bonomi. Come si ricorderà, Fanfani era stato già visitato.

Quale indicazione

è traspelata solo a proposito dell'incontro Moro-Scelba: l'ex-presidente del Consiglio avrebbe proposto alcune misure

ante a disciplinare l'attività

delle correnti e ad assicurare

nel stesso tempo, la rappre-

sentanza in direzione di tutte

le correnti. L'on. Moro si è

astenuto dal fare apprezzamenti sulla proposta. Si sa, però, che tali correnti come la fanfani e la basista non intendono

confondersi politicamente e or-

ganizzativamente né coi dorotei,

né tanto meno con la destra di Andreotti e il centrosinistra di Scelba.

Questa presa di posizione sta a confermare che, sino a questo momento, il Congresso si apre così diviso: dorotei, fanfaniani, Andreotti, sindacalisti di Rinascimento, sinistri di Base, centri di Scelba, gruppo Pella, Collettivisti diretti di Bonomi (probabilmente tutti assorbiti da dorotei o fanfaniani). Non siamo

rieti a ripetere la forza pre-

sumta di ciascuna corrente, data

l'assoluta inattendibilità delle

offerte fornite dagli interessati. Se

ognuna di quelle cifre dovesse

essere presa per vera, i delegati

dovrebbero assecondare a circa

mille, quando è noto che sono

meno di settecento.

Intervistato da un settimanale milanese, l'on. Moro lancia in extremis un generico appello all'unità del partito e ripropone sua candidatura a segretario del partito in una direzione largamente rappresentativa o di tutte le correnti.

Il calendario del Congresso prevede per questa mattina alle 9.30 una messa in suffragio di don Surzio (quella di Trento fu dedicata a De Gasperi); alle 10.30 inaugurazione ufficiale al Teatro della Pergola con la commemorazione dello stesso don Surzio; celebrerà l'on. Zoli; alle 16.30 elezione della presidenza del Congresso e saluti; alle 21.30 concerto sinfonico in Palazzo Vecchio. Esaurita in tal modo la prima giornata, sabato mattina l'on. Moro leggerà la sua relazione su cui si aprirà la discussione. Lunedì chiusura e, a notte fonda, come è di prammatica, dibattiti procedurali e votazioni per l'elezione del nuovo Consiglio nazionale.

La discussione sulla relazione che si svolgerà nella sala del teatro sarà indubbiamente interessante. Oltre ai discorsi di Fanfani e degli altri leaders, sono particolarmente attesi quelli del ministro Bo, che dovrebbe attaccare la politica estera sinistra di Senni e da Pella.

Segni, il quale cercherebbe di

parlare per ultimo.

G. G.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

Predeterminato il risultato del concorso per il progetto della Biblioteca di Roma?

In 2^a pagina le informazioni

VENERDI' 23 OTTOBRE 1959

Un grave commento ispirato dal ministro degli Esteri

Pella ostile al viaggio di Gronchi

Il Presidente della Repubblica si recherebbe a Mosca entro il mese di novembre - Una dichiarazione del compagno Luigi Longo

La notizia della prossima visita del Presidente Gronchi a Mosca domina di gran lunga tutti gli altri avvenimenti italiani. La data del viaggio non è stata ancora stabilita; si parla con insistenza, tuttavia, sia negli ambienti vicini al Quirinale sia negli ambienti sovietici. Il portavoce ufficiale italiano — si è avuta ufficialmente a tarda ora di ieri attraverso una dichiarazione del portavoce di Palazzo Chigi di cui ecco il testo riportato dalle agenzie di stampa: « Il portavoce della Repubblica era stato accettato da parte sovietica sia quello della eventua-

le accettazione da parte italiana. In lingua uffiosa, però, l'esistenza dell'una e dell'altra viene confermata da tutti gli ambienti italiani direttamente interessati.

La prima notizia sulla trattativa in corso — o del sondaggio — come si esprimeva il portavoce ufficiale italiano — è stata data da un interlocu-

to della stampa sovietica.

L'ambasciatore coglieva di sorpresa tutti gli ambienti politici e giornalistici della capitale. Data l'ora tarda in cui essa era stata divulgata, non fu possibile apprenderne particolari, salvo che il tenore del comunicato era stato discusso, poco prima che eso venisse trasmesso dalle agenzie di stampa, tra il Presidente della Repubblica, il portavoce ufficiale e i giornalisti.

FEBBRILO CONSULTAZIONI NELLA CAPITALE FRANCESE

La visita di Krusciov a Parigi e l'ostilità gollista al vertice

L'ambasciatore Vinogradov dichiara che Eisenhower e il premier sovietico sono già d'accordo per la conferenza a quattro entro l'anno

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 22. — L'ambasciatore sovietico Vinogradov ha avuto stamane un colloquio col ministro degli esteri francese, Courte de Marville. All'uscita dal colloquio, Vinogradov ha dichiarato di non poter rispondere né sì né no alla domanda di un giornalista sulla possibilità di una prossima riunione in Francia del premier sovietico.

L'ambasciatore coglieva di sorpresa tutti gli ambienti politici e giornalistici della capitale. Data l'ora tarda in cui essa era stata divulgata, non fu possibile apprenderne particolari, salvo che il tenore del comunicato era stato discusso, poco prima che eso venisse trasmesso dalle agenzie di stampa, tra il Presidente della Repubblica, il portavoce ufficiale e i giornalisti.

La spiegazione che ne è stata data è la seguente. Le trattative erano in corso da alcune settimane e sia da parte sovietica che da parte italiana era stato deciso di tenerle nel più stretto segreto fino a quando non si fosse stati in grado di annunciarne tutti i particolari. Nel pomeriggio di mercoledì, però, il corrispondente di una agenzia di stampa tedesco-occidentale sarebbe venuto in possesso della notizia e la avrebbe diffusa, avvertendo contemporaneamente sia il Quirinale sia il ministero degli Esteri. Di fronte alla « fuga », si sarebbe deciso che non vi era altra da fare che diramare un comunicato ufficiale.

La spiegazione che ne è stata data è la seguente. Le trattative erano in corso da alcune settimane e sia da parte sovietica che da parte italiana era stato deciso di tenerle nel più stretto segreto fino a quando non si fosse stati in grado di annunciarne tutti i particolari. Nel pomeriggio di mercoledì, però, il corrispondente di una agenzia di stampa tedesco-occidentale sarebbe venuto in possesso della notizia e la avrebbe diffusa, avvertendo contemporaneamente sia il Quirinale sia il ministero degli Esteri. Di fronte alla « fuga », si sarebbe deciso che non vi era altra da fare che diramare un comunicato ufficiale.

Accanto a queste dichiarazioni ufficiali vanno registrate le voci raccolte negli ambienti del Quai d'Orsay. Un comunicato ufficiale sull'accettazione da parte di Krusciov dell'invito rivolto da De Gaulle di venire a Parigi per la fine dell'anno, verrà pubblicato quanto prima.

Le riunzioni in corso fra Parigi e Mosca attraverso le normali vie diplomatiche verrebbero

PARIGI. — L'ambasciatore sovietico Vinogradov a colloquio con i giornalisti (Telefoto)

sulla data e, secondariamente, sull'eventualità di fissare a priori un « ordine del giorno ». Krusciov non si limiterebbe a venire a Parigi, ma desidererebbe visitare altre città francesi.

Al Quai d'Orsay si af-

L'atteggiamento sovietico

MOSCIA, 22. — L'agenzia Tass ha diramato questa sera una importante precisazione sulla posizione del governo sovietico in merito alla conferenza al vertice. In un suo comunicato, l'agenzia sovietica rivela che Krusciov, durante la sua recente visita negli Stati Uniti, dichiarò al presidente Eisenhower che il governo sovietico « ritenne necessario una conferenza al vertice, ma non redatta dalla fine del corrente anno ». La Tass precisa di essere stata autorizzata a rivelare le dichiarazioni di Krusciov a causa della pubblicazione, da parte della stampa straniera, di notizie contraddittorie circa la posizione del governo sovietico relativamente alla data di convocazione.

L'U.E.O. permette a Bonn di costruire missili atomici

LONDRA, 22. — L'UEO (Unione dell'Europa occidentale) ha accolto oggi le richieste dei circoli riuniti di Bonn, di Berlino, di Copenaghen e di Berna di poter estendere ulteriormente la produzione di guerra sul territorio tedesco occidentale e per consentire un armamento atomico alla rinata Wehrmacht. Un comunicato ufficiale dei sette paesi, direttamente a Bonn, informa che « l'UEO ha abolito le restrizioni che impedivano alla Germania di fabbricare missili teleguidati terra-aria e aria-aria ». Ed ecco la motivazione della gravissima decisione, sollecitata dal comitato supremo alleato in Europa, il Consiglio di difesa europeo. « Il mondo non può aspettare la buona volontà di De Gaulle », è il meno che si possa leggere nei commenti inglesi di stampa: « La Tass ha precisato che la reazione indignata della stampa britannica al nuovo ritardo della conferenza al vertice imposto dalla ostinazione di De Gaulle nel prendere tempo. « Il mondo non può aspettare la buona volontà di De Gaulle », è il meno che si possa leggere nei commenti inglesi di stampa: « La Tass ha precisato che la reazione indignata della stampa britannica al nuovo ritardo della conferenza al vertice imposto dalla ostinazione di De Gaulle nel prendere tempo. « Il mondo non può aspettare la buona volontà di De Gaulle », è il meno che si possa leggere nei commenti inglesi di stampa: « La Tass ha precisato che la reazione indignata della stampa britannica al nuovo ritardo della conferenza al vertice imposto dalla ostinazione di De Gaulle nel prendere tempo. « Il mondo non può aspettare la buona volontà di De Gaulle », è il meno che si possa leggere nei commenti inglesi di stampa: « La Tass ha precisato che la reazione indignata della stampa britannica al nuovo ritardo della conferenza al vertice imposto dalla ostinazione di De Gaulle nel prendere tempo. « Il mondo non può aspettare la buona volontà di De Gaulle », è il meno che si possa leggere nei commenti inglesi di stampa: « La Tass ha precisato che la reazione indignata della stampa britannica al nuovo ritardo della conferenza al vertice imposto dalla ostinazione di De Gaulle nel prendere tempo. « Il mondo non può aspettare la buona volontà di De Gaulle », è il meno che si possa leggere nei commenti inglesi di stampa: « La Tass ha precisato che la reazione indignata della stampa britannica al nuovo ritardo della conferenza al vertice imposto dalla ostinazione di De Gaulle nel prendere tempo. « Il mondo non può aspettare la buona volontà di De Gaulle », è il meno che si possa leggere nei commenti inglesi di stampa: « La Tass ha precisato che la reazione indignata della stampa britannica al nuovo ritardo della conferenza al vertice imposto dalla ostinazione di De Gaulle nel prendere tempo. « Il mondo non può aspettare la buona volontà di De Gaulle », è il meno che si possa leggere nei commenti inglesi di stampa: « La Tass ha precisato che la reazione indignata della stampa britannica al nuovo ritardo della conferenza al vertice imposto dalla ostinazione di De Gaulle nel prendere tempo. « Il mondo non può aspettare la buona volontà di De Gaulle », è il meno che si possa leggere nei commenti inglesi di stampa: « La Tass ha precisato che la reazione indignata della stampa britannica al nuovo ritardo della conferenza al vertice imposto dalla ostinazione di De Gaulle nel prendere tempo. « Il mondo non può aspettare la buona volontà di De Gaulle », è il meno che si possa leggere nei commenti inglesi di stampa: « La Tass ha precisato che la reazione indignata della stampa britannica al nuovo ritardo della conferenza al vertice imposto dalla ostinazione di De Gaulle nel prendere tempo. « Il mondo non può aspettare la buona volontà di De Gaulle », è il meno che si possa leggere nei commenti inglesi di stampa: « La Tass ha precisato che la reazione indignata della stampa britannica al nuovo ritardo della conferenza al vertice imposto dalla ostinazione di De Gaulle nel prendere tempo. « Il mondo non può aspettare la buona volontà di De Gaulle », è il meno che si possa leggere nei commenti inglesi di stampa: « La Tass ha precisato che la reazione indignata della stampa britannica al nuovo ritardo della conferenza al vertice imposto dalla ostinazione di De Gaulle nel prendere tempo. « Il mondo non può aspettare la buona volontà di De Gaulle », è il meno che si possa leggere nei commenti inglesi di stampa: « La Tass ha precisato che la reazione indignata della stampa britannica al nuovo ritardo della conferenza al vertice imposto dalla ostinazione di De Gaulle nel prendere tempo. « Il mondo non può aspettare la buona volontà di De Gaulle », è il meno che si possa leggere nei commenti inglesi di stampa: « La Tass ha precisato che la reazione indignata della stampa britannica al nuovo ritardo della conferenza al vertice imposto dalla ostinazione di De Gaulle nel prendere tempo. « Il mondo non può aspettare la buona volontà di De Gaulle », è il meno che si possa leggere nei commenti inglesi di stampa: « La Tass ha precisato che la reazione indignata della stampa britannica al nuovo ritardo della conferenza al vertice imposto dalla ostinazione di De Gaulle nel prendere tempo. « Il mondo non può aspettare la buona volontà di De Gaulle », è il meno che si possa leggere nei commenti inglesi di stampa: « La Tass ha precisato che la reazione indignata della stampa britannica al nuovo ritardo della conferenza al vertice imposto dalla ostinazione di De Gaulle nel prendere tempo. « Il mondo non può aspettare la buona volontà di De Gaulle », è il meno che si possa leggere nei commenti inglesi di stampa: « La Tass ha precisato che la reazione indignata della stampa britannica al nuovo ritardo della conferenza al vertice imposto dalla ostinazione di De Gaulle nel prendere tempo. « Il mondo non può aspettare la buona volontà di De Gaulle », è il meno che si possa leggere nei commenti inglesi di stampa: « La Tass ha precisato che la reazione indignata della stampa britannica al nuovo ritardo della conferenza al vertice imposto dalla ostinazione di De Gaulle nel prendere tempo. « Il mondo non può aspettare la buona volontà di De Gaulle », è il meno che si possa leggere nei commenti inglesi di stampa: « La Tass ha precisato che la reazione indignata della stampa britannica al nuovo ritardo della conferenza al vertice imposto dalla ostinazione di De Gaulle nel prendere tempo. « Il mondo non può aspettare la buona volontà di De Gaulle », è il meno che si possa leggere nei commenti inglesi di stampa: « La Tass ha precisato che la reazione indignata della stampa britannica al nuovo ritardo della conferenza al vertice imposto dalla ostinazione di De Gaulle nel prendere tempo. « Il mondo non può aspettare la buona volontà di De Gaulle », è il meno che